

la rivista di **en**gramma
marzo **2023**

200

Festa!
II

La Rivista di Engramma
200

La Rivista di
Engramma

200

marzo 2023

Festa!

a cura di Anna Ghiraldini, Chiara Velicogna
e Christian Toson

II



edizioni**engramma**

direttore
monica centanni

redazione
sara agnoletto, maddalena bassani,
asia benedetti, maria bergamo, elisa bizzotto,
emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, concetta cataldo,
giacomo confortin, giorgiomaria cornelio,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini,
ilaria grippa, laura leuzzi, vittoria magnoler,
michela maguolo, ada naval,
alessandra pedersoli, marina pellanda,
filippo perfetti, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, cesare sartori, antonella sbrilli,
massimo stella, ianick takaes de oliveira,
elizabeth enrica thomson, christian toson,
chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico
janyie anderson, barbara baert, anna beltrametti,
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, victoria cirlot,
fernanda de maio, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, nadia fusini,
maurizio harari, fabrizio lollini, natalia mazour,
salvatore settis, elisabetta terragni, oliver taplin,
piermario vescovo, marina vicelja

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
200 marzo 2023
www.engramma.it

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2023
edizioni**engramma**

ISBN carta 979-12-55650-10-2
ISBN digitale 979-12-55650-11-9
ISSN 2974-5535
finito di stampare giugno 2023

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=200> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 9 *Festa Barocca*
Vincenzo Latina
- 15 *Le triomphe de Silène, de Panopolis au Jardin du Luxembourg*
Delphine Lauritzen
- 29 *Una festa cesariana a Costantinopoli: i Lupercalia*
Frederick Lauritzen
- 35 *"The more we study Art, the less we care for Nature"*
Fabrizio Lollini
- 47 *Candlelight party al Sir John Soane's Museum*
Angelo Maggi
- 51 *Per il settantesimo genetliaco di Wilhelm Dilthey*
Giancarlo Magnano San Lio
- 59 *La festa della vita*
Alessandra Magni
- 67 *Vers une Architecture. Cento anni di un libro-manifesto*
Michela Maguolo
- 79 *Il re è nudo*
Roberto Masiero
- 85 *La festa della memoria*
Arturo Mazzeola
- 91 *Ciudad Abierta*
Patrizia Montini Zimolo
- 95 *Morfologia di giochi culturali tra Cinquecento e Settecento*
Lucia Nadin
- 103 *L'engramma in-festato della rivoluzione*
Peppe Nanni

- 113 *Dalla festa di Iside a quella di Sant'Agata*
Elena Nonveiller
- 123 *L'altro Omero di Pavese.*
Giuseppe Palazzolo
- 133 *La festa della più-vita*
Enrico Palma
- 141 *Grotesque images and carnival culture in the tradition of Ovid*
Bogdana Paskaleva
- 159 *Inverno e guerra al Cocoricò del 1993. È Riccione o Venezia?*
Filippo Perfetti
- 169 *Festa mitica*
Margherita Piccichè
- 179 *Festa della pietra, festa per sempre*
Susanna Pisciella
- 187 *Festa a corte*
Alessandro Poggio
- 197 *Le conseguenze della festa*
Ludovico Rebaudo
- 221 *Filmare la festa*
Stefania Rimini
- 229 *Una festa smisurata*
Antonella Sbrilli
- 233 *Filarete, la gioia festosa del compimento*
Alessandro Scafì
- 239 *Feste in Brianza*
Marco Scotti
- 245 *"Il mormorare insieme"*
Massimo Stella
- 261 *The Naples Hypsipyle crater re-visited*
Oliver Taplin
- 269 *Una "festa" in gemma di Antonio Berini (?) al Civico Museo d'Antichità Winckelmann di Trieste*
Gabriella Tassinari
- 287 *Ecate, o l'anarchia come festa*
Gregorio Tenti
- 289 *La chiusura dell'infinito*
Stefano Tomassini

- 299 *L'iconografia della festa rinascimentale*
Giulia Torello-Hill
- 309 *Un harem da costruire entro l'8 marzo*
Christian Toson
- 313 *Quel fulgore d'Astrea*
Francesco Trentini
- 325 *Strategie ludiche*
Flavia Vaccher
- 331 *Cos'è che fa una festa?*
Gabriele Vacis
- 337 *The Dutch architect Berlage and his sense of festivity in 1887*
Herman Van Bergeijk
- 343 *Bonne nuit la Tristesse!*
Chiara Velicogna
- 351 *Spasmodici trucchi di radianza*
Silvia Veroli
- 355 *Festa (riepilogo d'intenti)*
Piermario Vescovo
- 361 *Pieter Bruegel il Vecchio, "La gazza sulla forca" (1568)*
Alessandro Zaccuri
- 365 *La fine del tempo libero (e il recupero della festa)*
Paolo Zanenga
- 373 *La potenza dell'effimero*
Flavia Zelli
- Che festa sarebbe senza di voi?**
- 385 *Giulia Farnese come Madonna, in un dipinto di Pinturicchio per Alessandro VI Bor-*
gia (2007)
Sergio Bertelli
- 397 *"Autunnale barocco"/"Springtime Prague" 1968. La parola sottratta (2008)*
Giuseppe Cengiarotti
- 413 *Teatri romani (2009)*
Paolo Morachiello
- 449 *The Last Great Event. Isle of Wight Festival, August 26th-30th, 1970 (2019)*
Sergio Polano
- 461 *Apparizioni metaграмmatiche e autobiografia per immagini (2012)*
Lionello Puppi

- 475 *Il tempio, la festa, il passato (2013)*
Mario Torelli
- 491 *Aby Warburg als Wissenschaftspolitiker (2020)*
Martin Warnke

Ecate, o l'anarchia come festa

Gregorio Tenti



William Blake, *Hecate, or The Night of Enitharmon's Joy*, penna e acquarello su carta, 1795, London, Tate Gallery.

Due non bastano per una festa – una festa si fa sempre in tre. C'è una figura mitologica, sconosciuta a Omero ma non a Esiodo, che è sempre in tre: la titanessa Ecate, figlia di Asteria e del titano Perse. Protettrice delle maghe, scortata da una muta urlante, la sua triplicità indica l'appartenenza terrestre, lunare e ctonia, dunque la capacità di attraversare e manipolare le soglie dei mondi di sopra, di sotto e di mezzo. Anche durante il dominio degli dèi Olimpici Ecate mantenne i propri poteri, associati ai fantasmi, ai demoni, alla stregoneria e alla negromanzia. Un sabba si fa sempre in tre.

Nonostante la sua importanza nel mondo antico, Ecate fu raramente rappresentata; la sua presenza è tanto più forte perché latente. Come pura potenza mitica, Ecate stessa non è altro che le sue maschere. È lei Baba Jaga, la strega triforme della mitologia slava; è lei a rendere equivalenti le Moire, le Parche e le Norme norrene; è lei a infestare invisibilmente l'immaginario gotico attraverso le *three witches* del *Macbeth*, raffigurate poi da Füssli. La sua triplicità non rimanda al tre pitagorico, in cui il terzo discende dal primo e dal secondo (il grande tre del pensiero dialettico), ma a un tre molto meno umano, in cui il terzo si aggiunge al primo e al secondo senza motivo. Anziché distillare una soluzione come sintesi ideale, materializza un altro corpo; anziché compiere sublimi operazioni verso il sopra e verso il sotto, ne svela le segrete popolazioni. È la proliferazione contraddittoria, la deduzione materiale non esaustiva, la

dialettica impazzita che non risolve la serie ma ne inaugura la detumescenza. Genesi segreta e cosmogonia senza principio, è la notte da cui Pallade, come la Francesca di Pound, incede (Artaud [1934] 1991, 120).

William Blake tiene conto di tutto questo – di questa latenza iconografica e di questa potenza mitica – quando rappresenta Ecatè in *The Night of Enitharmon's Joy* (1795). Enitharmon, nella profetica blakeana, non è che un'altra maschera della strega triforme. Enitharmon è tutto ciò di cui l'immaginazione creante non può appropriarsi, la notte della materia che resiste alla visione; una delle derivazioni del suo nome è proprio "anarithmon" (Foster Damon 1988, 234), senza misura. Nel suo gotico michelangiolesco, Blake la ritrae attraverso la spiacevolezza delle grandi masse e dei grandi neri, circondata da allegorie della demenza e del vizio. I piedi destro e sinistro sono invertiti come nel *Noli me tangere* del Beato Angelico. Per molti versi, è un'immagine che resiste alla vista. Blake sta mettendo in scena una commistione di reami, un raduno fuor di natura: una festa.

La festa mobilita l'umano tutto intero: dolore, paura, violenza, diffidenza, stupidità. E attrae l'inumano: l'asino, il cardo, il sasso, la notte, il mostro. Non è leggerezza e gioia, ma estasi – strana gioia di ciò che cade, come dice Rilke. La festa è dismisura che sperpera la propria ragione e la propria origine. Il mito fa lo stesso: non spiega nulla, ma continua a ripetere un etimo perduto che eccede ogni volta il proprio cerchio istituyente. E lo stesso fa il rito, che non celebra più di quanto non festeggi. La festa, dunque, non ha a che fare con il gioco (apoteosi della regola), ma con l'anarchia: anarchia che sa festeggiare e non sa officiare, che intende il funzionamento della moltitudine e dell'individuazione. (Due è già uno Stato, tre una cospirazione, recita un vecchio adagio thelemita).

Riferimenti bibliografici

Artaud [1934] 1991

A. Artaud, *Eliogabalo. O l'anarchico incoronato*, trad. di A. Galvano, Milano 1991.

Foster Damon 1988

S. Foster Damon, *A Blake Dictionary. The Ideas and Symbols of William Blake*, Hanover 1988.

English abstract

The Titaness Hecate is the subject of a subterranean iconography culminating in William Blake's *The Night of Enitharmon's Joy* (1795). This contribution takes its cue from Blake's image in order to reflect on Hecate as an iconographic potency linked with ontological proliferation, dark joy, and festive disorder.

keywords | Mythology; Anarchy; William Blake; Hecate.



la rivista di **engramma**

marzo **2023**

200 • Festa! II

a cura di **Anna Ghiraldini, Christian Toson e Chiara Velicogna**

numero speciale con contributi di Architettura, Archeologia, Letterature, Estetica e arti visive, Antropologia e storia della cultura, Digital Humanities, Teatro, di:

Damiano Acciarino, Giuseppe Allegri, Danae Antonakou, Gaia Aprea, Barbara Baert, Kosme de Barañano, Giuseppe Barbieri, Silvia Burini, Maddalena Bassani, Anna Beltrametti, Guglielmo Bilancioni, Barbara Biscotti, Elisa Bizzotto, Renato Bocchi, Giampiero Borgia, Federico Boschetti, Maria Stella Bottai, Guglielmo Bottin, Lorenzo Braccesi, Giacomo Calandra di Roccolino, Michele Giovanni Caja, Alberto Camerotto, Alessandro Canevari, Franco Cardini, Alberto Giorgio Cassani, Concetta Cataldo, Monica Centanni, Mario Cesarano, Gioachino Chiarini, Claudia Cieri Via, Victoria Cirlot, Giorgiomaria Cornelio, Massimo Crispi, Silvia De Laude, Federico Della Puppa, Fernanda De Maio, Gabriella De Marco, Christian Di Domenico, Massimo Donà, Alessandro Fambrini, Ernesto L. Francalanci, Dorothee Gelhard, Anna Ghiraldini, Laura Giovannelli, Roberto Indovina, Vincenzo Latina, Delphine Lauritzen, Frederick Lauritzen, Fabrizio Lollini, Angelo Maggi, Giancarlo Magnano San Lio, Alessandra Magni, Michela Maguolo, Roberto Masiero, Arturo Mazzearella, Patrizia Montini Zimolo, Lucia Nadin, Peppe Nanni, Elena Nonveiller, Giuseppe Palazzolo, Enrico Palma, Bogdana Paskaleva, Filippo Perfetti, Margherita Piccichè, Susanna Piscella, Alessandro Poggio, Ludovico Rebaudo, Stefania Rimini, Antonella Sbrilli, Alessandro Scafì, Marco Scotti, Massimo Stella, Oliver Taplin, Gabriella Tassinari, Gregorio Tenti, Stefano Tomassini, Giulia Torello-Hill, Christian Toson, Francesco Trentini, Flavia Vaccher, Gabriele Vacis, Herman, Van Bergeijk, Chiara Velicogna, Silvia Veroli, Piermario Vescovo, Alessandro Zaccuri, Paolo Zanenga, Flavia Zelli

e, nella sezione “Che festa sarebbe senza di voi?”: Sergio Bertelli, Giuseppe Cengiarotti, Paolo Morachiello, Sergio Polano, Lionello Puppi, Mario Torelli, Martin Warnke